

Il Fondo calcografico. Presentazione

di Gianstefano Galli

L'uomo comunica con i suoi simili. Ha un linguaggio o più linguaggi. Li usa con la voce e li «scrive». Parola e scrittura non si sono evolute insieme. Un bisogno rituale ha spinto l'uomo a fissare le cose per non lasciarle volatilizzare nell'aria. Ha iniziato con il disegno. Da esso ha sviluppato i simboli della scrittura. Ma è raro che nell'opera scritta sia dimenticato il disegno.

Figure e segni si mescolano: nel papiro egiziano come nel codice liturgico alto-medioevale, nell'Enciclopedia illuministica come nel giornale. In questa evoluzione grande importanza hanno le tecniche. Tra la fatica del miniaturista e l'opera del fotografo, tra il medioevo e l'età contemporanea si inserisce la tecnica illustrativa, creativa e riproduttiva di immagini: l'incisione, che nasce grosso modo contemporaneamente alla stampa a caratteri mobili di Gutenberg. Il testo stampato, anche se indirizzato ad un grande pubblico, conserva un certo carattere di intellettualità; propone idee, ragiona, tenta di convincere; può anche distrarre lo spirito e divertirlo. L'immagine stampata ha piuttosto un aspetto magico o estetico; si indirizza ai sensi più che allo spirito; è evocazione, creazione; colpisce l'immaginazione, distrae, diverte anch'essa ma con mezzi più psicologici. Malgrado queste diversità, con la stampa i due modi di comunicare vengono spesso accomunati e non solo mettendo l'immagine al servizio del testo: una tavola incisa in faccia al frontespizio si guarda bene dall'illustrarlo ed è piuttosto l'inverso; un capolettera ornato si legge e si pronuncia ma nel contempo ci può informare del senso generale del capitolo... L'immagine calcografica è presente da secoli in moltissimi volumi della biblioteca dei Cappuccini di Lugano. Non solo: il Convento possiede un buon numero di incisioni e – cosa, a nostra conoscenza, assai rara in Ticino – alcune lastre calcografiche. Sono due circostanze per dire che attualmente la Biblioteca Salita dei Frati già dispone di un fondo calcografico; e per dedicarvi attenzione: dal momento che sembra esistere e crescere un interesse per la stampa calcografica che non può far capo, nel Cantone, a una raccolta ben strutturata, efficiente e accessibile al pubblico. Di qui la decisione di parlarne in questa sede, di organizzare una esposizione nel porticato e di ospitare in biblioteca l'Associazione Amici dell'Atelier di Colla.

Lo scopo principale del Fondo calcografico della Biblioteca Salita dei Frati è quello di costituire una raccolta organica di stampe, cominciando (e l'opera è già avviata) dalla classificazione di quelle possedute. Contemporaneamente si cercherà di ampliare – per quanto sarà possibile – la raccolta di incisioni e di lastre sia con la collezione dell'Atelier di Colla, sia con altro materiale in deposito o in donazione.

Il Fondo calcografico: documenti esposti

Lo scopo di questa esposizione è di documentare l'utilità della costituzione nella nostra biblioteca di un Fondo calcografico. La scelta delle opere esposte non pretende di essere particolarmente ricca ed esauriente, né ambisce ad essere un'occasione didattica. Altre future mostre potranno meglio presentare le tecniche calcografiche, i diversi modi e stili di inserimento delle immagini nei libri o altri aspetti legati alla stampa d'arte.

Così esposte, queste incisioni non permettono certamente il tipo di «lettura» che la stampa calcografica merita: essa non ama infatti né i muri né le vetrine. Come il libro. I muri proclamano, la pagina induce a riflettere; ci si china su una stampa, si prende distanza da un quadro, da un manifesto. Il vetro poi è ostacolo al contatto. Abbia pazienza il visitatore esigente: terminata l'esposizione le varie opere qui presentate potranno essere consultate in biblioteca e convenientemente apprezzate: anche per questo motivo il catalogo è a stampa, è corredato alla fine di un glossario (cui rinviano gli asterischi) e di ogni volume esposto è fornita la segnatura.

In copertina: capolettera da un'edizione settecentesca (cfr. n. 14)

Nella tavola fuori testo, acclusa al catalogo stampato a parte: ANONIMO. *Preghiera di S. Francesco* – bulino – XVIII sec. – Lastra del Fondo calcografico della «Biblioteca Salita dei Frati» di Lugano

I Impressione calcografica - tipografica - litografica

Aprono l'esposizione tre esempi di illustrazioni librarie ottenute coi principali mezzi di stampa.

Immagine calcografica*

1. G.B. DELLA PORTA, *Della fisonomia dell'huomo*, Napoli, Longo 1598 [FP 22/5]

Si noti – della tavola nel testo* – l'impronta della bisellatura* della lastra; i tratti incisi in calcografia permettono estrema finezza nei risultati e danno un certo rilievo nella stampa, talvolta così marcato da essere percepito col tatto.

Immagine tipografica*

2. C. RIPA, *Della nuovissima iconologia* [5-G-12: manca il frontespizio]

Si tratta di silografie: l'impressione viene eseguita tipograficamente con matrici di legno, che nel caso di un libro vengono stampate contemporaneamente al testo. Sul retro del foglio si nota spesso un effetto di bassorilievo dovuto alla pressione data dal torchio.

Immagine litografica*

3. A. VENTURI, *Studi micologici*, Brescia, Tip. del Pio Istituto in S. Barnaba 1842 [59-L-10]

L'immagine litografica dà l'idea di un disegno eseguito a matita o con inchiostro. È caratteristica la satinatura* della carta: dove durante la stampa vi è stata la pressione del pettine* del torchio litografico.

II Le lastre calcografiche della biblioteca

Una lastra di rame incisa si può considerare dotata di «memoria»: è generatrice di immagini tali quali le ha concepite l'artista incisore. La biblioteca del Convento possiede una piccola raccolta di lastre calcografiche che ci possono dare immagini create oltre due secoli fa: ne è prova la stampa che appare nella tavola fuori testo del catalogo.

Quasi tutte le lastre sono firmate*: fra queste due sono opera di Giovanni Mercoli (il Vecchio) che operò a Milano nel Settecento e che fu valente incisore (parecchi suoi lavori appaiono in volumi conservati nella nostra biblioteca).

Sono esposte quattro di queste matrici con la loro prova di stampa.

4. G. MERCOLI, *Madonna del Buon Consiglio* - bulino - XVII sec. (firmata «Jac. Mercurus Lug. delin. et sc. Mediol.»)
5. ANONIMO, (*Testa di santo con statua della Vergine*) - acquaforte - XVII sec.
6. G. BIANCHI, (*Annunciazione*) - bulino - XIX sec. (firmata «Gaetano Bianchi Fece»)
7. ANONIMO, (*Madonna del Carmelo*) - acquaforte - XVIII sec.

III La calcografia e il libro antico

Nata nel XV secolo, la stampa calcografica si adattò perfettamente al bisogno dell'estetica rinascimentale che domandava una grande finezza di esecuzione e una estesa gamma di valori. La precisione di questo tipo di stampa fu oltremodo preziosa per l'illustrazione di libri di carattere scientifico.

L'antiporta* incisa

8. [F. ALGAROTTI], *Il Newtonianismo per le dame, ovvero dialoghi sopra la luce e i colori*, Napoli 1737 [101-F-12]

È un bulino di M.A. Pitteri da una immagine di G.B. Piazzetta.

Il frontespizio* con emblema

9. G. CASTAGNINI, *Amor nudo all'ombre estive vestito di varietà*, Venezia, Guerigli 1653 [FP 18/4]

L'emblema di J. Picini si riferisce al Principe Borso d'Este e alla sua sposa, ai quali è dedicata l'opera.

Il frontespizio con vignetta

10. A.M. SALVINI, *Discorsi accademici*, Venezia, Pasinelli 1735 [2-H-1]

Accompagna il frontespizio di questo volume una figura allegorica non firmata.

Il frontespizio inciso

11. R. GUALTEROTTI, *L'Universo ovvero il Plemidoro. Poema eroico*, Firenze, Giunti 1600 [101-B-2]

Interessante esempio di incisione stampata a lavoro non **ultimato** (stato*). Alcune parti sono già disegnate con la punta, ma non ancora strutturate, altre appaiono con le strutture incise col bulino, mentre alcune zone non sono ancora state lavorate.

La testata* iniziale

12. B. GUARINI, *Il pastor fido. Tragicommedia*, Tomo I, Verona, Timermani 1737 [17-H-8]

Nella pagina di sinistra una bella testata iniziale incisa da F. Zucchi; pure di sua mano è la tavola di destra.

Il capolettera*

13. T. DA VILLANOVA, *Conciones in dominicis totius anni, et feriis quadragesimalibus, nec non in festis D.N. Jesu Christi, Beatissimae Virginis Mariae et Sanctorum, in duos tomos distributae*, Tomo II, Milano, Tip. Biblioteca Ambrosiana 1760 [Mes. 3-H-2]

Di G. Mercoli (il Vecchio) è il capolettera coi due putti, di squisita fattura. Pure incisa dal Mercoli è la testata iniziale, interpretazione di un'opera di G.A. Cucchino.

La cornice*

14. *Poesie per l'ingresso solenne di Sua Eccellenza il Signor Gio. Girolamo Zuccato Cavaliere e Cancellier grande*, Venezia, Albrizzi [28-L-2]

Esempio di stupende cornici incise in calcografia, diverse in ogni pagina.

Il finale*

15. *Orazione in morte di Eugenio Francesco Principe di Savoja*, Padova, Comino 1737 [13-1-28]

J.J. Sedelmayr è l'autore di questo finale, come pure delle altre incisioni racchiuse nel volume.

La tavola*

Presentiamo alcuni esempi di tavole fuori testo* che riguardano soggetti svariati. Alcune di esse portano in calce una «legenda» pure incisa nella stessa lastra. Talvolta, prima di questa incisione, la lastra veniva stampata per ottenere alcune prove – dette *avantilettera* – vendute poi separatamente dal libro.

16. *Le metamorfosi di Ovidio ridotte da Gio. Andrea Dell'Anguillara in ottava rima*, Bologna, Deluchino 1599 [101-A-10]

Il volume contiene varie tavole calcografiche fuori testo; le immagini stampate nel testo sono invece tipografiche.

17. *Chorographica descriptio provinciarum et conventuum omnium ordinis Minorum S.P. Francisci Capucinorum*, Torino 1649 [49-1-14]

Carta della provincia milanese, con descrizione del territorio ticinese.

18. *Histoire naturelle, générale et particulière avec la description du Cabinet du Roi*, Tomo V, Parigi, Stamperia Reale 1755 [92-G-31]

Sono esposte le tavole VIII e XIII, incisioni di C. Baquoy e P.F. Tardieu.

19. *Recueil de planches, pour la nouvelle édition du Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, avec leur explication*, Tomo III, Losanna-Berna, Società Tipografiche 1781 [99-C-12]

Figurano le tavole 24 e 25: «Chirurgie».

20. *Dei Granduchi di Toscana della Reale Casa de' Medici protettori delle lettere, e delle belle arti, ragionamenti istorici del dottore Giuseppe Bianchini di Prato*, Venezia, Recurti 1741 [20-1-2]

Ritratto di Cosimo I inciso da A. Halvech.

21. *Epitome cosmografica o compendiosa introduzione all'astronomia, geografia, & idrografia, per l'uso, dilucidatione, e fabbrica delle sfere, globi, planisferj, astrolabj, e tavole geografiche, e particolarmente degli stampati, e spiegati nelle pubbliche lezioni dal P. Vincenzo Coronelli*, Colonia 1693 [59-B-15]

È rappresentato il globo terracqueo.

22. *Mémoires de mathématique et de physique*, Amsterdam, De Coup 1723 [61-A-20]

Di questo volume presentiamo l'antiporta incisa, il frontespizio con una vignetta e una delle tante tavole di carattere scientifico.

23. J. CAVACIO, *Illustrium anachoretarum elogia sive religiosi viri musaeum*, Venezia, Tipografia Pinelliana 1625 [56-E-1]

Per ogni eremita presentato nel volume vi è una tavola; quella esposta raffigura Elia Antinoita ed è un bulino del Valesio.

24. F. GANDINI, *Viaggi in Italia*, Vol. II, Cremona, De Micheli 1831 [62-B-27]

È presentata una delle innumerevoli tavole fuori testo. L'opera è interamente illustrata in calcografia, malgrado sia apparsa quando ormai la litografia stava sostituendo ogni altra tecnica nella stampa delle immagini.

25. *Della trasportatione dell'obelisco vaticano et delle fabbriche di Nostro Signore Papa Sisto V fatte dal Cavallier Domenico Fontana architetto di Sua Santità*, Libro Primo, Roma, Basa 1590 [63-I-1]

La piazza di S. Pietro: intagliatore dell'opera è N. Bonifacio da Sibernicco.

IV L'incisione originale e il libro oggi

Come per il passato, oggi vi sono ancora libri che contengono stampe calcografiche, tipografiche o litografie create da artisti incisori. Queste pubblicazioni sono però destinate ad un pubblico di amatori e sono stampate in un numero assai limitato di copie.

26. *Via Crucis*. Cartella con un testo di A.G. Marcello e 14 stampe calcografiche di Nando Snozzi, Locarno, Cà del Portic 1986
27. F. HOELDERLIN, *Mein Eigentum*, 15 acqueforti di Imre Reiner, Prefazione di O. Besomi, Ed. Rovio 1985 [FP 127/2]

V Donazioni al fondo calcografico

In seguito a donazioni, la biblioteca negli scorsi anni ha arricchito i propri fondi di parecchi volumi, talvolta preziosi. Lo stesso si spera che possa in futuro avvenire per le incisioni. Per ora – siamo agli inizi – segnaliamo le stampe donate dall'Atelier di Colla, che ha chiesto agli artisti l'autorizzazione di imprimere un esemplare delle loro lastre espressamente per il Fondo calcografico.

28. M. BERTINO, (*Senza titolo*) - bulino e acquatinta - 1988
29. M. CAVALLI, (*Senza titolo*) - acquaforte - 1987
30. A. CIARROCCHI, (*Paesaggio con mare*) - acquaforte - 1988
31. S. GABAI, (*Senza titolo*) - acquaforte e acquatinta - 1987
32. J. LIERHAMMER, *Grand Paysage* - bulino e punta secca - 1987
33. M. MONTI, *Les carrés de M. Yersin* - bulino e acquatinta - 1984
34. G. PALEZIEUX, (*Paesaggio vallesano*) - vernice molle - 1987
35. A. RADAELLI, *Cantiere* - tecniche miste - 1988
36. P. SARTO, (*Veduta di St. Prex*) - tecniche miste - 1985

VI Depositi

L'Associazione degli Amici dell'Atelier di Colla ha fatto richiesta di diventare ente ospite della Biblioteca Salita dei Frati. Essa ha per scopo il promovimento della stampa d'arte calcografica nel nostro Cantone e intende dare la sua collaborazione al Fondo calcografico. Il materiale di proprietà dell'AAAC (di cui sono esposti alcuni esemplari) è destinato ad essere depositato in biblioteca.

37. A. FLOCON, (*Senza titolo*) - bulino e mezzotinto - zinco (1952?)
38. M. DUPLAIN, (*Senza titolo*) - bulino, mezzotinto e échoppe - rame - 1987/88
39. M. CAVALLI, (*Senza titolo*) - acquaforte - rame - 1983
40. R. MARX, *Etudes sur l'École Française*, Paris, Gazette des Beaux-Arts 1903 [AAAC XII/1]
41. J. PACHE, *ANATKH. Naissance et défiguration de l'arbre*, Immagini di M. Duplain, E. Quinche, P. Sarto, St-Prex, Atelier St-Prex 1988 [AAAC XII/2]

VII Le stampe del Convento

Il Convento dei Cappuccini di Lugano conserva una bella raccolta di stampe antiche a soggetto religioso. Anche se esse non possono essere considerate materiale della biblioteca, una loro catalogazione ci è sembrata opportuna ed è in corso.

42. M.A. PITTERI, *S. Taddeo* - bulino da un soggetto di G.B. Piazzetta
 43. M.A. PITTERI, *S. Simeone* - bulino da un soggetto di G.B. Piazzetta
 44. M.A. PITTERI, *S. Mattia* - bulino da un soggetto di G.B. Piazzetta
 45. TAVERNIER, *Sei scene bibliche* - bulino
 46. J.G. BERGMUELLER, (*Adorazione dei pastori*) - acquaforte
 47. J.G. BERGMUELLER, (*Deposizione di Cristo nel sepolcro*) - acquaforte
-

Glossario

Antiporta: pagina che precede il frontespizio del libro.

Bisellatura: il bordo del rame è smussato per evitare che le carte e i feltri del torchio siano tagliati dalla lastra al momento della stampa, sotto la grande pressione dei cilindri. Il foglio stampato calcograficamente presenta di solito l'impronta della bisellatura.

Calcografia: termine che indica il sistema di stampa di lastre sulle quali il disegno che si vuole imprimere viene incavato e inchiostrato, mentre le parti non destinate alla stampa sono pulite con cura per mezzo di un tessuto e poi col palmo della mano. Si dice «calcografia» anche il luogo dove si pratica questo sistema di stampa e quello dove si conservano i rami incisi (Calcografia del Louvre, di Roma, ecc.).

Capolettera: lettera di dimensione più grande delle altre, usata all'inizio di un capitolo o altro testo e che può presentare vari ornamenti o essere inserita in una vignetta.

Cornice: inquadratura di pagina o figura, con filetti, fregi oppure decorazioni fantastiche o bizzarre, con figure, animali, foglie, frutti, fiori, ecc. (grotteschi).

Finale (*cul-de-lampe*): fregio o vignetta che si colloca in fine di un capitolo o in calce a qualsivoglia altro stampato.

Firma: in generale l'autore di una stampa ha quasi sempre firmato la sua opera incidendo il suo nome o monogramma nella lastra. La firma autografa a matita, apposta in calce all'incisione, compare solamente nelle stampe moderne.

Frontespizio: la pagina iniziale del libro, recante le indicazioni del titolo, dell'autore e le note tipografiche.

Fuori testo: le incisioni, carte, disegni, ecc. stampati a parte e poi inseriti nel volume.

Incisione d'interpretazione: incisione eseguita a partire da un disegno o dipinto creato da un altro artista (*d'après*).

Litografia: sistema di stampa inventato alla fine del XVIII secolo, che usa come matrice una speciale pietra calcarea sulla quale l'immagine da imprimere è eseguita con matite o inchiostri grassi.

Nel testo: figure inserite in una normale pagina di testo.

Pettine: parte del torchio litografico che passa con pressione sulla carta posata sulla pietra al momento della stampa.

Satinatura: la forte pressione dei cilindri del torchio calcografico o del pettine litografico schiacciano e lisciano la carta, mentre i bordi del foglio conservano la loro struttura originale.

Stato: la lastra viene talvolta impressa per controllo durante il procedere dell'incisione. Altre volte l'artista fa una tiratura limitata di un'immagine che lo soddisfa, riprendendo poi nuovamente la matrice per modificarne, con cancellature o aggiunte, il soggetto. Ogni stampa corrispondente a piccole o a importanti modifiche è detta appunto «stato».

Tavola: sinonimo di disegno, figura, carta topografica, ecc. che prende tutta la pagina di in libro.

Testata iniziale: immagine che si colloca prima di un capitolo o testo e che ne illustra spesso il contenuto.

Tipografia: tipo di stampa dove l'inchiostro è posto sulle parti in rilievo di una matrice. Per realizzare immagini da stampare in tipografia si incidono generalmente tavole di legno o lastre di linoleum: le parti risparmiate stamperanno l'immagine.

Alcune abbreviazioni o sigle riguardanti iscrizioni incise su lastre o poste in calce alle stampe

1. INCISE SU LASTRE

cum privilegio: è l'autorizzazione a pubblicare una stampa col diritto di perseguire eventuali contraffattori.

del(ineavit) - fec(it) - inv(enit) - pinx(it): indicano il nome di chi ha inventato, disegnato, dipinto l'immagine originale.

inc(idit) - sculp(sit) - imp(ressit): indicano il nome dell'editore.

2. ACCOMPAGNANTI LA FIRMA AUTOGRAFA A MATITA

B.A.T. (bon à tirer): esemplare modello ad uso dello stampatore.

E.A./P. A. (épreuve d'artiste): prova d'artista, che s'intende da lui stampata, ma che indica generalmente incisioni tirate in supplemento a un'edizione numerata e lasciate all'artista per suo uso.

ét. (état): stato.

H.C. (hors commerce): esemplari tirati a supplemento di un'edizione e generalmente destinati a collaboratori o comunque non posti in vendita.

1/25 - IV/LXX...: esempio di numerazione della tiratura; la cifra di sinistra indica il numero dell'esemplare e quella di destra quello delle incisioni pubblicate.

Di alcune grammatiche dell'italiano conservate in biblioteca

di Guido Pedrojetta

Tra i fondi singolari giacenti in biblioteca, merita specifica attenzione anche una raccolta di grammatiche italiane che, pur nell'esiguità dei costituenti, presenta vari motivi di attrattiva. E già per le date entro cui si colloca, dal 1695 al 1913, con la seguente distribuzione: un'opera secentesca (n.º 29), più una non datata per caduta del frontespizio, ma verosimilmente databile a quell'epoca, una settecentesca (n.º 15) e quattro (n.º 1, 7, 14, 27) dei primi del Novecento. Le ventiquattro rimanenti sono dunque del secolo scorso, salvo quando si tratti di ristampe di testi più antichi come è il caso, in particolare, della *Grammatica* del Soave, presente in biblioteca soltanto in un'edizione del 1828, mentre la prima è del 1771. Il repertorio allestito qui di seguito segnalerà, per quanto possibile, anche questi scarti cronologici. Ma l'interesse del piccolo fondo è dato soprattutto dal tipo di libro che vi appare più largamente rappresentato: il manuale scolastico, cioè il documento che al giorno d'oggi si conserva nei centri di documentazione pedagogica, ma che fino a ieri era destinato a disperdersi nelle soffitte domestiche e solo occasionalmente ad occupare i palchetti dei pubblici archivi. Ce ne assicura un rapido sguardo al *Catalogo* (Bellinzona 1915) della maggior biblioteca nostra, la Cantonale, nel quale i testi inclusi sotto la rubrica «grammatiche scolastiche» superano di poco quelli qui repertoriati ed anzi risultano persino in numero inferiore, una volta detratti quelli che vi compaiono indebitamente (cfr. le pp. 546-49; e 591-94). In ogni modo, chi vorrà approfondire la storia dello studio della lingua italiana nel nostro cantone troverà alla Biblioteca dei Frati una documentazione preziosa, complementare a quella conservata alla Cantonale, poiché tre numeri soltanto, sul totale di 30, rappresentano dei veri e propri doppioni rispetto a quel fondo.

Opere ticinesi

Un ulteriore, non ultimo motivo di interesse è dato dalla presenza di opere nostrane: ticinesi quanto all'autore o quanto all'editore o quanto ad entrambi. Alla prima e, salvo avviso, terza categoria appartengono i numeri 9 (stampato a Brescia), 10, 13 e 24; alla seconda, i numeri 21 e 28. Di questi uno solo (n.º 29, Soave) risponde all'appello alla Cantonale, mentre gli altri o non sono testimoniati (9 e 10) o lo sono in edizioni seriori. Particolare interesse in questa pur minuscola sezione rivestono pertanto i numeri 9 e 10, opere del sacerdote pedagogo Antonio Fontana da Sagno, per lunghi anni (dal 1832)

direttore generale dei ginnasi di Lombardia; come pure il n.º 24, destinato esplicitamente, sin dal frontespizio, agli allievi della «Scuola elementare del Collegio e Liceo S. Antonio Abbate di Lugano, diretto dai Chierici Regolari Somaschi». È fatica del «preposto» M.G. Ponta.

Fisionomia della raccolta

La raccolta appartiene ad un più vasto e già parzialmente indagato (ad esempio per le antologie) fondo di testi a carattere didattico conservati in biblioteca. Essa rappresenta la porzione numericamente più ricca degli strumenti adibiti all'apprendimento linguistico; non la sola, poiché vi si trovano ovviamente anche libri per lo studio del greco e del latino, qui non considerati. Inclusi sono invece i pochi manuali destinati agli studenti di lingua madre non italiana che costituiscono dunque un'esile sottocategoria: sono i numeri 3, 8, 12, 27 e 29, tra cui spicca il Biagioli (n.º 3) «più volte ristampato in Italia» e «citato con lode anche dai nostri grammatici» (C. TRABALZA, *Storia della grammatica italiana*, Milano 1908, p. 435). Per la verità, nomi di fama non mancano neppure nella sezione principale (dal Bonavino al Puoti, al nostro Francini) ma qui importa notare che, anche laddove ricorrono, non si accompagnano quasi mai ai titoli delle loro opere maggiori, bensì a quelli, appunto, di più dimessi sussidi per la scuola ricavati non di rado dalle prime. Valga il caso del Fornaciari (n.º 11) di cui si conserva, anziché la fortunata *Grammatica dell'uso moderno*, quella «compendiata e accomodata per le scuole». Anche il Soave, il cui famoso trattato di «grammatica ragionata» ebbe tanta parte nel rinnovamento di questa disciplina nel secolo dei lumi, è presente soltanto con un'edizione semplificata. Non stupirà dunque che, degli autori qui catalogati, solo cinque trovino riscontro nella *Storia* del Trabalza che pur non ignora la produzione scolastica. Per la collocazione e valutazione degli altri occorrerà documentarsi altrove, anche se la storia dei libri di testo, cioè degli strumenti sui quali si è realmente formata la gente, resta in gran parte da scrivere. Per il nostro cantone, utili indicazioni sono contenute nei recenti lavori di Sandro Bianconi e specialmente nel suo ultimo e ricchissimo *I due linguaggi*, Bellinzona 1989, pp. 83 e 200 (ivi i rinvii a bibliografia specifica).

Passiamo ora ad elencare alcune particolarità che, ci pare, possono accrescere l'interesse per la raccolta.

Le curiosità

In quanto fondo di estensione e perciò distanza cronologica relativamente cospicue, anche questo racchiude documenti che non mancano di sorprendere

il lettore moderno. Così, tra i più originali, crediamo di poter includere il n.º 16 che, per essere una grammatica ad uso degli stranieri, è scritta in latino; straniero dovette essere in ogni caso l'utente che ha annotato, accanto a varie parole italiane che compaiono nel testo, il termine latino corrispondente (p. es. bue: bos, gioco: ludus). *Le Maître italien* (n.º 30) è una grammatica destinata a un pubblico di lingua francese: si apre con una schematica premessa, dal titolo che suona inusitatamente (ma solo alle nostre orecchie di moderni) «introduction à la langue italienne pour les dames et pour ceux qui ne savent pas le latin».

Le note di possesso e le postille

Molti testi recano il nome di chi se n'è servito, secondo quella che rimane una pratica comune, specie sui libri di scuola; a volte vi è aggiunto anche l'anno. Sono dati minimi, ma che possono orientare sulla costituzione del fondo e persino recare qualche gradita sorpresa: come nel nostro caso, quando ci è accaduto di incontrare il nome di un antenato. Naturalmente, i principali possessori sono i padri cappuccini, a cui anche appartennero i testi più antichi: «applicato alla Libreria dei Cappuccini di Lugano dal p. Matteo da Milano Cap.» è scritto sul n.º 28; «ad uso di Fra Celso da Faido» (n.º 15). Seguono i sacerdoti: «Curato Storni di Ponte» (n.º 12); «Prete Carlo Conti, Luganese» (n.º 27); «Studio di Lugano» (n.º 24). I cognomi sono tutti locali, familiari: Airoidi (per il n.º 4, con la data 1895), Moroni, Solari (Giacomo per il n.º 19, con la data 1865), Soldini. Segnaliamo infine la presenza di varie note marginali e postille, non tutte veramente inerenti la materia: può trattarsi di preghiere, come di imprecazioni, come di semplici prove di scrittura o trascrizioni di altri testi. Riproduciamo qui i casi più estesi: «1895. La sera del 12 Sett[embre] anno 1895 nel convento dei Carmelitani Scalzi di St Anna in Castelletto di Genova – ove si era da qualche anno ritirato e ravveduto – è morto Fra Cristoforo Bonavino ch'ebbe fama per aver gettata la veste abbracciando la filosofia positivista, sotto lo pseudonimo di Ausonio Franchi. Nato nel 1820 a Pegli fu ordinato prete e si diede da principio all'insegnamento. Fra i suoi primi lavori vi sono una *Grammatica* italiana ed una *latina* pei giovinetti le quali sono insieme un mirabile trattato di logica, dove la concisione e la chiarezza sono le doti più salienti. Prima di morire ricevette la benediz[i]one del S.P. Leone XIII». La nota si trova sul foglio di risguardo del n.º 4, opera del Bonavino, appartenuta ad «Airoidi Francesco di Lugano, l'anno 1894» [scritto da mano diversa]. «Ed offrì la borsa a chi si osava a liberare quella povera famiglia ma nessuno osava avventurarsi per la paura di arrestarvi la vita»: dal foglio di risguardo del n.º 19.

Valgano, questi appunti, ad incentivare analisi ulteriori e miglior approfondimento.

Catalogo

Nel presente elenco alfabetico, le opere sono contrassegnate con il numero progressivo impiegato nei rinvii, seguito dalla segnatura. Dopo ogni citazione bibliografica si è specificata, quando è il caso, la designazione numerica delle ristampe e, fin dove è stato possibile, anche la data della prima edizione.

1 – (1. E. 38)

A. e C., *Nuovo corso di compiti di lingua italiana con brevi regole di grammatica per le scuole elementari superiori maschili e femminili*, G.B. Paravia e Compagnia, Torino 1909, 180+XI p. (XIII ed.)

2 – (27. C. 6)

BELLISOMI F., *Grammatica delle due lingue, italiana e latina compilata e proposta per usi de' ginnasi della Lombardia*, Vol. I, Giuseppe Pogliani, Milano 1824, 408 p.

3 – (3. F. 46)

BIAGIOLI G., *Grammaire italienne élémentaire et raisonnée, suivie d'un traité de la poésie italienne*, Fayolle, Paris 1808, 532 p. (II ed.)

4 – (2. B. 46)

BONAVINO C., *Elementi di grammatica generale applicata alle due lingue italiana e latina*, Libro I: *lingua italiana*, Sordo-Muti editori, Genova 1852, 287 p. (III ed.); Libro II: *lingua latina*, Sordo-Muti editori, Genova 1849, 238 p.

5 – (1. D. 23)

BORGOGNO G., *Nozioni di grammatica italiana proposte alle classi elementari superiori*, G.B. Paravia e Comp., Torino s.a., p. 96 + 36 p. numerate a parte di *Esercizi grammaticali per la classe quarta elementare e prima tecnica* (ed. riveduta)

6 – (28.C. 21)

CAVALLI G.M., *La grammatica studiata dai giovanetti nella lettura dei buoni scrittori*, Parte I per la 2a classe elementare, Collegio degli Artigianelli, Tip. S. Giuseppe, Torino 1874 (V ed.), 59 p.; Parte II per la 3a e 4a classe elementare e per le normali, tecniche e ginnasiali, ivi 1874 (III ed.), 120 p. (in un sol vol. col precedente)

7 – (1. F. 44)

CIOCI A., *Regole ed esercizi di grammatica italiana per le scuole ginnasiali, tecniche e complementari*, Luigi Zoppelli, Treviso 1913, 164 p. (IV ed.; I: 1908)

8 – (1.F. 20)

FILIPPI D.A., *Italienische Sprachlehre oder practische und theoretische Anweisung zum gruendlichen Unterrichte in der italienischen Sprache*, Johann Silvestri, Milano 1832, XVI+498 p. (II ed.)

9 – (3. B. 41)

FONTANA A., abate, *Grammatica pedagogica elementare italiana*, Valotti, Brescia 1828, 416 p.

10 – (1. C. 30)

EAD., *Nuova grammatichetta italiana, in cui si epiloga pei fanciulli quanto è detto nella grammatica pedagogica*, Carlo Colombi, Bellinzona 1857, 104 p.

11 – (1. F. 52)

FORNACIARI R., *Grammatica italiana dell'uso moderno, compendiate e accomodata per le scuole*, Parte I (*Etimologia*), G.C. Sansoni, Firenze 1884, VIII+175 p.

12 – (1. F. 6)

FORNASARI-VERCE A.F. Edl. (von), *Kleine italienische Schulgrammatik, mit eigenen, nach jedem theoretischen Abschnitte eingereichten italienischen Gedächtnis-Uebungen und einschlägigen Interlinear-Uebersetzungs-Aufgaben. Mit besonderer Rücksicht auf Real- und Handelsschulen*, Rudolf Lechner, Wien 1875, VIII+271 p. (III ed.)

13 – (28. C. 22)

FRANSCINI S., *Grammatica elementare della lingua italiana*, G. Ruggia e Comp., Lugano 1831, XV+144 p.

14 – (1. F. 53)

GILARDI A., *Grammatica italiana ad uso specialmente delle scuole ginnasiali*, Libreria editrice fiorentina, Firenze 1910, 197 p. (II ed. emendata)

15 – (1. B. 9)

GOUDAR L., *Nuova grammatica italiana e francese*, G.B. Massa, Asti s.a., 443 p. (I? ed. Milano 1779)

16 – (1. A. 16)

Grammatica in linguam italicam, in qua tribus libris brevi faciliq̄ue methodo ejus linguae difficultates adeò reseantur, et explicantur, ut diligens ac ingenuus proprio eam Marte ex ijs addiscere possit, priva del frontespizio, 167 p. (XVII sec.?)

17 – (28. C. 20)

GRIFFINI B., *Grammatica della lingua italiana corredata di molti esercizi pratici, proposta agli alunni delle classi superiori elementari*, Vol. I (*Dell'etimologia e dell'ortografia*), Vitali e C., Lodi 1874, VIII+151 p. (V ed.; I: 1860); vol. II (*Della sintassi, dell'analisi logica e del valore delle parole*) per la classe IV, Enrico Wilmant, Lodi 1865, 96 p. (II ed.)

18 – (3. E. 3)

MALVEZZI L., *Nuova gramatica italiana divisa in venticinque lezioni*, Malatesta di C. Tinelli e C., Milano 1833, XVI+104 p., intonsa

19 – (1. F. 17)

MARCORA G., *Manuale di grammatica per uso dei fanciulli*, Giuseppe Civelli, Milano 1860, 164 p. (VIII ed.)

20 – (1. C. 28)

MOTTURA C. - PARATO G., *Cento regole di grammatica italiana con brevi nozioni e norme intorno ai principali generi di componimento ad uso delle classi elementari superiori*, G.B. Paravia, Roma 1861, 88 p. (IX ed.)

21 – (28. C. 23)

EAD., *Nuova grammatica della lingua italiana con brevi nozioni intorno ai principali generi del componimento ad uso delle scuole*, Veladini e Comp., Lugano 1868, 144 p.

22 – (28. C. 9/4)

EAD., *Grammaticchetta applicata ossia corso metodico di esercizi grammaticali orali ed in iscritto coordinati alle regole del Piccolo compendio della grammatica italiana*, G.B. Paravia, Roma 1876, 62 p. (XIV ed.)

23 – (28. C. 27)

PARIA, G., S.J., *Grammatica della lingua italiana*, Giacinto Marietti, Torino 1845, XVI+371 p. (II ed.)

24 – (1. E. 31)

(M. G. PONTA), *Nuovo ristretto della grammatica italiana ridotta in forma di dialogo facile*, Gius. Ruggia & C., Lugano 1838, VIII+ 144 p.

25 – (1. C. 40)

PUOTI B., *Regole elementari della lingua italiana*, Parte I, Mansi e Volpi, Livorno 1842, 264 p. (III ed. livornese, «sull'ultima napoletana»)

26 – (1. E. 11)

SAUER C.M., *Nouvelle grammaire italienne avec des dialogues*, Jules Groos, Heidelberg 1882, 394 p. (VI ed.; I: 1859)

27 – (1. E. 12)

EAD., *Italienische Konversations-Grammatik zum Schul – und Privatunterricht*, Julius Groos, Heidelberg 1913, VIII+ 445 p. (XIII ed.)

28 – (27. D. 12)

SOAVE F., C.R.S., *Gramatica ragionata della lingua italiana ad uso delle scuole*, Sormani, Voghera 1828, 270 p.

29 – (1. B. 26)

VENERONI (de) G., *Le maître italien dans sa dernière perfection*, André Laurens, Lyon 1695, XXXII+440 p. (VII ed.; I: 1687)

30 – (1. C. 39)

ZANETTI G., *Gramatica della lingua italiana compilata ad uso delle scuole*, Malatesta di C. Tinelli, Milano 1836, 210 p.